

allegato A4

scheda co-progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna - anno 2020 (ex scheda 1 B)

**1) Ente titolare d'iscrizione proponente il co-progetto:**

**CSV TERRE ESTENSI (in precedenza accreditato con la denominazione AGIRE SOCIALE)**

**e codice di accreditamento: NZ 03555**

**1.1 Ente/i di accoglienza dell'Ente titolare d'iscrizione:**

**e codice/i di accreditamento:**

**CO-PROGETTANTE/I-**

**1.2 Ente/i titolare/i d'iscrizione:**

**CARITAS ITALIANA**

**e codice/i di accreditamento:**

**SU 00209**

**1.3 Ente/i di accoglienza dell'Ente/i titolare/i co-progettante/i:**

**e codice/i di accreditamento:**

**ARCIDIOCESI DI FERRARA - COMACCHIO**

**SU 00209 A55**

**CARATTERISTICHE CO-PROGETTO**

**2) Titolo breve del co-progetto:**

Non di solo pane

**3) Settore ed area di intervento del co-progetto con relativa codifica (vedi allegato 1 circolare 23/12/2019):**

A2 Assistenza adulti in condizione di disagio

**4) Descrizione specifica:**

**a) del contesto territoriale di riferimento del progetto**

L'Arcidiocesi e Agire Sociale promuovono la raccolta e la distribuzione di alimenti a favore di persone bisognose. Nella città di Ferrara (131.843 abitanti, le famiglie povere nel comune si stimano essere tra 3.307 e 5.423 nel 2018, con incidenza della povertà relativa pari al 6.7%, rischio di povertà pari all'11,3%, indicatore di severa deprivazione materiale pari a 1,8%) i due principali centri di raccolta e distribuzione sono:

- il Centro di accoglienza della Caritas Diocesana;
- l'emporio solidale Il Mantello dell'Associazione Agire

Sociale.

*Descrizione dei servizi.*

Presso il Centro di accoglienza della Caritas è attiva una mensa gratuita per i poveri e un servizio di distribuzione pacchi viveri. La mensa gestita da operatori volontari eroga ogni giorno una media di 167 pasti al giorno tra colazioni, pranzi e cene. La distribuzione dei pacchi alimentari (prodotti a lunga conservazione) avviene settimanalmente a beneficio di 650 persone nell'arco dell'anno (anno di riferimento 2019).

Gli alimenti distribuiti e le forniture alimentari per la mensa derivano prevalentemente dai circuiti di recupero degli alimenti invenduti che coinvolge attualmente in provincia di Ferrara:

FORNITORI	ANNO 2019
aziende agricole	2
industrie	2
grossisti	3
iper/ supermercati	4
piccoli alimentari	9
bar - pasticcerie	8

per una quantità di alimenti recuperati nell'anno pari a circa 100 tonnellate.

L'Emporio solidale "Il mantello" è nato per aiutare persone e famiglie in situazione di impoverimento socio-economico e per impedirne l'aggravamento delle condizioni.

Fisicamente si presenta come un vero e proprio market nel quale le persone fanno la spesa gratuitamente scegliendo i prodotti che più preferiscono direttamente dagli scaffali, per rafforzarne l'autonomia, con una tessera a punti che si ricarica automaticamente ogni mese. Il numero dei punti varia in base al numero dei componenti familiari e della loro età.

Sugli scaffali del market sono a disposizione generi di prima necessità; sia alimentari che per l'igiene personale e della casa. Sono disponibili, inoltre, anche prodotti da parafarmacia e materiale di cancelleria.

I beni che si trovano in Emporio provengono da diverse fonti: donazioni dei cittadini (anche attraverso le raccolte), donazioni di aziende in Responsabilità sociale d'impresa e dal Banco Alimentare che distribuisce anche i prodotti finanziati dal programma FEAD.

Una piccola parte, invece, viene acquistata direttamente dall'associazione per garantire la disponibilità di quei beni primari difficilmente reperibili dalle donazioni, come l'olio di oliva, di semi, ecc..

L'erogazione di aiuti alimentari si associa ad un servizio di promozione dell'autonomia personale per il superamento delle condizioni di bisogno. Presso il Centro di prima accoglienza della Caritas e l'Emporio Solidale Il Mantello è attivo un Centro di Ascolto che valuta le situazioni di bisogno delle persone che beneficiano degli aiuti alimentari e cerca di coinvolgerle in progettualità individuali anche in sinergia con i Servizi Sociali Territoriali.

Le persone incontrate dal Centro di Ascolto della Caritas nel 2019 sono state 778 e le persone coinvolte in progetti individuali sono state 66. I progetti individuali condizionano l'erogazione di aiuti economici e materiali alla definizione di obiettivi che i beneficiari si impegnano a perseguire in modo attivo con il sostegno di un tutor.

Oltre ai beni di prima necessità, i volontari de "il mantello" offrono servizi di ascolto, supporto e affiancamento alla persona in percorsi personalizzati che mirano anche a valorizzarne risorse e competenze, grazie all'area "Accoglienza".

Infatti, già nel momento di compilazione della domanda di partecipazione al progetto, ogni persona è invitata ad indicare almeno un paio di obiettivi di miglioramento, individuati sulla base di bisogni, ma anche di desideri che siano percepiti come migliorativi della propria qualità di vita.

Tra i servizi gratuiti che l'emporio offre, oltre al market e al centro di ascolto, vi sono anche: percorsi di orientamento al lavoro, supporto psicologico, consulenza legale, orientamento ai servizi del territorio, biglietti del cinema, del teatro e di mostre.

La partecipazione al progetto va dai 12 mesi, rinnovabili fino a 18.

Dalla sua nascita (ottobre 2016) ad oggi, "il mantello" ha seguito 273 famiglie per un totale di 1001 persone.

Rispetto ai servizi precedentemente descritti si rilevano le seguenti criticità/potenzialità di sviluppo: la quantità di alimenti raccolti per la distribuzione alle persone bisognose è cresciuta negli ultimi cinque anni per effetto della sensibilizzazione sociale (campagne di raccolta, collette alimentari) e per le agevolazioni normative introdotte dal legislatore (la legge del buon samaritano) mentre il numero dei beneficiari è rimasto sostanzialmente stabile. Questo ha prodotto uno squilibrio tra l'offerta-disponibilità di prodotti e la domanda-bisogno.

Presso il Centro di prima accoglienza della Caritas, si è presentata una difficoltà di gestione degli alimenti freschi

che devono essere consumati nell'arco di 24-48 ore. Nel 2019 con il contributo dei volontari del servizio civile regionale è stato messo a punto un nuovo sistema di gestione degli alimenti freschi che prevede per la frutta e la verdura lo smistamento all'atto dello scarico e la distribuzione quotidiana durante l'orario di apertura della mensa. In questo modo da settembre 2019 ad oggi la percentuale di scarto sul totale degli alimenti freschi raccolti (86.000 kg) si è ridotta dal 30% al 15%.

Presso l'Emporio "il Mantello" una delle criticità che è stata riscontrata è rispetto alla capacità di distribuire, entro i termini di legge, prodotti prima della loro data di scadenza.

Infatti, a volte, vengono donate eccedenze di magazzino dalle aziende con una data di scadenza ravvicinata e l'Emporio, aperto solo due volte la settimana, non riesce a smaltire tutti i prodotti generando, quindi, eccedenze anche nel nostro magazzino. Per tale motivo siamo presenti in un gruppo "no spreco" con altre associazioni del territorio, nato per un'ulteriore redistribuzione delle risorse, ma spesso non è sufficiente ad evitare il deterioramento di tali risorse che vanno, di conseguenza, gettate.

Una soluzione alla quale si sta lavorando per risolvere questo problema è un'ottimizzazione del magazzino grazie ad una migliore gestione delle scadenze e ad una strategia di "vendita" di tali prodotti, in modo da renderli maggiormente appetibili e favorirne la scelta da parte dei beneficiari.

Rispetto ai servizi per la promozione dell'autonomia personale il tentativo di coinvolgere i beneficiari dell'assistenza materiale in percorsi attivi di inclusione sociale si scontra con la multidimensionalità delle situazioni di disagio e con l'isolamento sociale delle persone coinvolte.

In modo particolare per le situazioni di povertà grave e forte marginalità lo sviluppo di progettualità individuali presuppone che la persona recuperi uno spazio di relazione sociale. A tal fine a partire da settembre 2019, presso i locali della mensa Caritas, è stato attivato uno spazio di socializzazione in forma di bar sociale, aperto due volte a settimana in orario pomeridiano come luogo di libera aggregazione. Il bar sociale offre uno spazio di aggregazione a persone che vivono in condizione di fragilità per la loro conoscenza "in situazione". Esso è inoltre il contesto in cui si realizzano una volta al mese attività strutturate che coinvolgono i volontari, gli operatori e le persone che frequentano il bar in laboratori artistici, gruppi di discussione, uscite sul territorio.

Anche presso l'Emporio "Il Mantello" una delle criticità evidenziate dai volontari impegnati nel centro di ascolto è quella di riuscire a coinvolgere quante più famiglie possibili, in percorsi di miglioramento. Molti dei beneficiari, infatti, vivono situazioni di profonda sfiducia e pessimismo, con una conseguente diffidenza e, alle volte, difficoltà ad entrare in relazione. Inoltre molte persone, appartengono già da anni al circuito degli aiuti e dei Servizi Sociali, con una conseguente difficoltà a ricercare un'autonomia, poiché abituati ad una logica più assistenzialista.

Per risolvere questa criticità, oltre alla formazione continua dei volontari, si sta lavorando a micro progetti ed eventi che possano, in una situazione informale, favorire la socializzazione delle persone, già in condizione di solitudine e isolamento sociale, come feste, tombole per i bambini, ecc..

**b) del bisogno-sfida sociale su cui vuole intervenire il co-progetto SCR;**

n.	bisogno/sfida sociale
1	Ottimizzare le modalità di gestione degli alimenti raccolti a fine di ridurre al minimo la quantità di alimenti scartati per inutilizzo/mancata distribuzione.
2	Contrastare la marginalità sociale delle persone che beneficiano dei servizi di assistenza materiale al fine di favorire la definizione di progetti individuali per il recupero dell'autonomia.
3	Rafforzare la collaborazione tra Il Mantello e la Caritas per coordinare gli interventi rivolti agli stessi beneficiari (vedi voce C) e sviluppare progetti individuali congiunti.

**c) dei destinatari (target da quantificare) del co-progetto**

La Caritas e Agire Sociale "Il Mantello" intervengono in favore di persone che versano in condizioni di indigenza economica e sociale.

Il Centro di accoglienza della Caritas orienta il suo intervento prevalentemente a persone che versano in condizioni di povertà grave.

Nel 2019 gli interventi di distribuzione viveri sono stati 2003 a favore di 346 persone per altrettanti nuclei familiari (capifamiglia)

		N° beneficiari
Maschi		115
Femmine		231
Cittadinanza italiana		108
Cittadinanza non italiana		238

ISEE	N° beneficiari
0	141
1-3000	78
3001-10000	99
> 10000	28

Le prese in carico per lo sviluppo di progetti individuali hanno prevalentemente interessato nuclei familiari con minori, reddito insufficiente ma all'interno della fascia di povertà relativa, livello di inclusione sociale (lavoro, scolarizzazione, orientamento sul territorio) parzialmente ma non completamente compromesso (perdita del lavoro o interruzione recente dei percorsi di formazione intrapresi, legami familiari stabili, assenza di comportamenti a rischio).

Donne	Uomini	Italiani	Stranieri	Adulti	Minori	Nuclei Familiari	Reddito (ISEE medio)	TOT
31	35	25	41	28	38	21	3200€	66

Gli interventi di promozione della socialità (bar sociale) si sono rivolti invece prevalentemente a persone che vivono in condizioni di povertà assoluta e grave marginalità (singoli, senza fissa dimora o in condizione abitativa precaria, reddito 0, uso di sostanze, stranieri senza regolare titolo di soggiorno).

Donne	Uomini	Italiani	Stranieri	Adulti	Minori	Nuclei Familiari	Reddito (ISEE medio)	TOT
10	36	22	24	46	-	1	300€	46

"Il Mantello" si rivolge a persone che rischiano di scivolare da una situazione di impoverimento ad una di povertà ed esclusione sociale: persone che pur avendo le competenze e le capacità di essere autonome, hanno visto svanire le loro certezze e si trovano oggi in una condizione grave di vulnerabilità, anche emotiva, psicologica e sociale.

Stiamo parlando dei cosiddetti nuovi poveri a volte chiamati gli invisibili, proprio perché non facilmente intercettabili dai Servizi Sociali e spesso privi di legami e reti sociali. Attualmente le famiglie in carico a "Il Mantello" sono 134, per un totale di 457 persone.

Di queste famiglie 63 sono italiane e 71 straniere, 28 sono nuclei singoli, 27 quelli monogenitoriali, e 59 non in

carico ai Servizi Sociali. Circa la metà dei titolari della tessera sono disoccupati, mentre l'altra metà ha un lavoro ma con reddito insufficiente al proprio fabbisogno.

Delle 457 persone, invece, 223 sono maschi e 234 sono femmine; gli adulti sono 291 e i minori 182 dei quali 160 sono nati in Italia.

La fascia di persone che si è cercato di intercettare è quella che si colloca appena sopra la soglia di povertà assoluta e la maggior parte delle famiglie beneficiarie de "Il Mantello" ha un isee compreso tra i 3.000 e i 10.000 euro.

Tra i beneficiari dei servizi di assistenza promossi dalla Caritas e da Il Mantello i dati precedentemente riportati mettono in evidenza che esiste una fascia di potenziale sovrapposizione che riguarda prevalentemente i destinatari dei progetti individuali di promozione dell'autonomia.

Per l'utilizzo di modalità e strumenti di registrazione degli utenti non uniformi e la mancanza di confronto tra gli operatori, non è attualmente possibile individuare le persone che usufruiscono di un aiuto da parte di entrambi gli enti e che potrebbero giovare di un intervento congiunto e coordinato.

**d) della crescita dei giovani coinvolti nel co-progetto**

...

**5) Obiettivi specifici delle attività previste (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):**

n.	bisogno/utilità sociale (voce 4c)	descrizione obiettivi (*)	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
1	Ottimizzare le modalità di gestione degli alimenti raccolti a fine di ridurre al minimo la quantità di alimenti scartati per inutilizzo/mancata distribuzione	<b>Presso la sede Centro di prima accoglienza Caritas.</b>			
		1.1 Riduzione della quantità di prodotto fresco scartato in un anno.	Percentuale di scarto sul totale dei prodotti a breve scadenza raccolti in un anno (86.000 kg).	15% pari a 12.900 kg	5% pari a 4300 kg
		<b>Presso la sede Emporio Solidale "Il Mantello".</b>			
		1.2 Riduzione degli scarti di magazzino in un anno	Numero annuale dei pezzi scartati perché scaduti o avariati con verifiche trimestrali	Numero pezzi: 1128	Numero pezzi: 800
2	Contrastare la marginalità	<b>Presso la sede Centro di prima accoglienza Caritas.</b>			
		2.1 Aumentare le ore	Giorni di apertura del	2 a settimana.	3 a settimana.

	sociale delle persone che beneficiano dei servizi di assistenza materiale al fine di favorire la definizione di progetti individuali per il recupero dell'autonomia.	dedicate alle attività di socializzazione presso la mensa Caritas.	bar sociale.		
		2.2 Negli orari di attività del bar sociale aumentare il numero di ore dedicate alla realizzazione di attività strutturate.	Ore dedicate alle attività di laboratorio.	4 al mese.	8 al mese.
<b>Presso la sede Emporio Solidale "Il Mantello".</b>					
		2.3 Rendere l'Emporio un luogo di incontro favorendo le relazioni tra beneficiari e volontari attraverso incontri in sede come feste o incontri di socializzazione	Numero incontri svolti	2 all'anno	8 all'anno
		2.4 Coinvolgere un maggior numero di famiglie beneficiarie in iniziative esterne potenzialmente realizzabili, come un progetto di cucina diffusa o la frequentazione di cinema e teatri grazie ai "biglietti sospesi" che vengono donati	Numero di famiglie coinvolte in micro progetti	15 famiglie coinvolte in un anno	30 famiglie coinvolte in un anno
3	Rafforzare la collaborazione tra Il Mantello e la Caritas per coordinare gli interventi rivolti agli stessi beneficiari (vedi voce C) e sviluppare progetti individuali congiunti.	3.1 Individuazione dei beneficiari comuni.	Condivisione schedario informatico.	NO	SI
		3.2 Coordinamento degli operatori.	Numero incontri mensili di coordinamento per l'analisi dei casi.	0 al mese.	1 al mese.
		3.3 Definizione di progetti individuali congiunti.	Numero di prese in carico condivise.	0	5

**6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività dell'ente previste dal co-progetto**







group, a inizio, metà e fine servizio (rispettivamente al 2°, 5° e 8° mese dall'avvio dei progetti); nel caso in cui il tutor rilevi, direttamente o su segnalazione dei giovani o degli enti, particolari situazioni di disagio o incongruità dell'esperienza in corso rispetto alle finalità del SCR, ha facoltà di intervenire nei contesti di servizio per facilitare le comunicazioni interpersonali, verificare le modalità di attuazione del SCR, mediare nella gestione dei conflitti, favorire la ricerca di soluzioni condivise, proporre azioni di cambiamento.																				
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

**6.2 Risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste nel presente co-progetto, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr. totale delle persone coinvolte)**

v.5	v.6.1	attività progettuali svolte (rif. attività voce 6.1) (\$)	professionalità/qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, contratto,...) con l'ente titolare/co-progettante	nr. persone
1.1 Caritas	1.1.1	Selezione all'entrata degli alimenti recuperati presso i fornitori: eliminazione dei prodotti non idonei al consumo.	Magazziniere	1 Dipendente 1 Volontario	2
	1.1.2	Smistamento dei prodotti selezionati per tipologia (lunga conservazione / fresco).	Magazziniere	1 Dipendente 1 Volontario	2
	1.1.3	Allestimento del banco per la distribuzione dei prodotti freschi.	Operatore mensa Caritas	5 Volontari	5
	1.1.4	Distribuzione degli alimenti freschi.	Operatore mensa Caritas	5 Volontari	5
	1.1.5	Al termine della distribuzione: seconda selezione e smistamento (gestione avanzo e scarto)	Magazziniere	1 Dipendente 1 Volontario	2
1.2 Mantello	1.2.1	Verifica delle giacenze dei prodotti e delle rispettive scadenze	Esperto informatica Operatori con formazione interna	1 Collaborazione professionale per il coordinamento dell'area market 3 volontari	4
	1.2.2	Allestimento degli scaffali sulla base delle verifiche e dei limiti quantitativi previsti dal sistema operativo	Esperto informatica Operatori con formazione interna	1 Collaborazione professionale per il coordinamento dell'area market 3 volontari	4
	1.2.3	Raccolta dei dati relativi ai prodotti scartati perché scaduti	Esperto informatica Operatori con formazione interna	1 Collaborazione professionale per il coordinamento dell'area market 3 volontari	4
2.1 Caritas	2.1.1	Allestimento bar sociale presso il refettorio della mensa Caritas tra l'orario del pranzo e l'orario della cena.	Operatore mensa Caritas	3 Volontari	3
	2.1.2	Distribuzione gratuita di bevande e caffè, stuzzichini.	Operatore mensa Caritas	3 Volontari	3
	2.1.3	Attività di libera socializzazione: carte, scacchi, dama, lettura dei giornali, book-sharing, conversazione e ascolto informale. Attraverso la conversazione	Psicologo Educatore Operatore Centro di Ascolto	1 Collaboratore a progetto 1 Dipendente 4 Volontari	6

		e l'ascolto queste attività sono finalizzate alla conoscenza personale, la ricostruzione delle storie di vita e all'individuazione dei bisogni fondamentali.			
2.2 Caritas	2.2.1	Programmazione delle attività: raccolta e valutazione delle proposte di utenti, operatori e volontari coinvolti, anche in collaborazione con altre associazioni del territorio.	Psicologo Educatore Operatore Centro di Ascolto	1 Collaboratore a progetto 1 Dipendente 4 Volontari	6
	2.2.2	La tipologia delle attività proposte varia da: - laboratori tematici - gruppi di discussione per favorire la narrazione di sé e l'approfondimento delle tematiche di interesse - partecipazione organizzata a eventi esterni (proiezione film, manifestazioni, mostre, uscite sul territorio). Queste attività nel loro insieme sono finalizzate a promuovere l'autostima, rafforzare le capacità di relazione nel gruppo, ampliare i contesti di socialità favorendo la partecipazione alla vita culturale della comunità.	Psicologo Educatore Operatore Centro di Ascolto	1 Collaboratore a progetto 1 Dipendente 4 Volontari	6
2.3 Mantello	2.3.1	Analisi dei bisogni che emergono dalle famiglie ed individuazione degli argomenti e delle tematiche attorno ai quali costruire l'iniziativa. Verifica disponibilità delle famiglie, organizzare le risorse umane che parteciperanno	Sociologa  Psicologa  Psicoterapeuta  Operatori formati nell'ascolto empatico e nel supporto della persona in ambito della relazione di aiuto	1 Collaborazione professionale per il coordinamento dell'area accoglienza  1 Volontario 1 Collaboratore in RSI  5 Volontari	8
2.4 Mantello	2.4.1	Individuazione degli eventi fattibili e dei progetti da sviluppare, verifica disponibilità delle famiglie, definizione iniziative, promozione del progetto, verifica dell'andamento, ricerca partner e sponsor	Sociologa  Psicologa  Psicoterapeuta  Operatori formati nell'ascolto empatico e nel supporto della persona in ambito della relazione di aiuto	1 Collaborazione professionale per il coordinamento dell'area accoglienza  1 Volontario 1 Collaboratore in RSI  5 Volontari	8
3.1 Caritas Mantello	3.1.1	Acquisizione e messa a punto di sistemi informatici e modalità condivise per la registrazione dei beneficiari.	Coordinatore dell'osservatorio delle povertà Caritas / Amministratore sistema informatico Ospoweb	1 Dipendente	1

			Operatore del Mantello formato sul gestionale in uso presso l'Emporio	1 volontario	1
3.2 Caritas Mantello	3.2.1	Incontri di coordinamento per l'analisi delle situazioni che riguardano i beneficiari comuni, valutazione dei bisogni e delle prospettive di intervento.	Educatore operatore del Centro di accoglienza Caritas	1 Dipendente	1
			Sociologa coordinatrice dell'area accoglienza del Mantello  Operatore formati dell'area accoglienza del Mantello	Collaborazione professionale  1 volontario	2
3.3 Caritas Mantello	3.3.1	Definizione di progettualità sulla persona con l'individuazione delle prestazioni di assistenza garantite dagli enti, degli obiettivi che la persona si impegna a perseguire attivamente (impegni e tempistiche), assegnazione di un tutor per l'affiancamento ed il monitoraggio.	Educatore operatore del Centro di accoglienza Caritas	1 Dipendente	4
			Operatore Centro di Ascolto Caritas	3 Volontari	
			Sociologa coordinatrice dell'area accoglienza del Mantello  Operatori formati dell'area accoglienza del Mantello	Collaborazione professionale  3 Volontari	4
<b>totale numero persone coinvolte:</b> (att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)					<b>20</b>

**6.3 Attività SPECIFICHE e ruolo previsto per i giovani in SCR nell'ambito del presente co-progetto (att.ne: NON possono coincidere con le attività dell'ente della voce 6.1)**

v.5	obiettivi(*)	v.6.1	attività ente(\$)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
<b>Presso la sede: Caritas Ferrara/Centro di accoglienza - via Brasavola 19, Ferrara (codice sede 179076)</b>					
1.1	1.1 Riduzione della quantità di prodotto fresco scartato in un anno.	1.1.1	Selezione all'entrata degli alimenti recuperati presso i fornitori: eliminazione dei prodotti non idonei al consumo.	Scarico e smistamento degli alimenti raccolti presso il magazzino del Centro di accoglienza Caritas (rimozione degli imballi secondari, verifica dello stato di conservazione e delle scadenze, separazione per genere, eliminazione degli scarti).	Magazziniere in affiancamento all'operatore del Centro e ai volontari impegnati nell'attività di raccolta e distribuzione di generi alimentari
		1.1.4	Distribuzione degli alimenti freschi.	Preparazione dei pacchi viveri per la distribuzione. Regolamentazione della fila durante la distribuzione. Consegna dei pacchi viveri	
		1.1.5	Al termine della distribuzione: seconda selezione e smistamento (gestione avanzo e scarto)	Suddivisione dei prodotti non distribuiti in base alla destinazione d'uso: scarto, nuova distribuzione interna, distribuzione esterna (comunità di accoglienza, associazioni del territorio).	
<b>Presso la sede: Il Mantello - Mura di Porta Po 9, Ferrara (codice sede: 132869)</b>					
1.2	Riduzione degli scarti di	1.2.1	Verifica delle giacenze dei	Attività volte alla razionalizzazione delle verifiche	Magazziniere in

	magazzino in un anno		prodotti e delle rispettive scadenze	di giacenze e scadenze: controlli tramite sistema operativo e ispezione dei magazzini	affiancamento ai volontari del area vendita,
		1.2.2	Allestimento degli scaffali sulla base delle verifiche e dei limiti quantitativi previsti dal sistema operativo	Attività volte all'organizzazione di un controllo sistematico del magazzino secondo un calendario programmato: verifica dei tempi previsti di controllo ed affiancamento ai volontari che decidono quali prodotti esporre prima sugli scaffali	
		1.2.3	Raccolta dei dati relativi ai prodotti scartati perché scaduti	Conteggio e monitoraggio dei prodotti scartati periodicamente elaborazione di report quali-quantitativi.	
Presso la sede: Caritas Ferrara/Centro di accoglienza - via Brasavola 19, Ferrara (codice sede 179076)					
2.1	Aumentare le ore dedicate alle attività di socializzazione presso la mensa Caritas.	2.1.3	Attività di libera socializzazione: carte, scacchi, dama, lettura dei giornali, book-sharing, conversazione e ascolto informale. Attraverso la conversazione e l'ascolto queste attività sono finalizzate alla conoscenza personale, la ricostruzione delle storie di vita e all'individuazione dei bisogni fondamentali.	Il bar sociale è uno spazio di relazione nel quale si chiede ai volontari di svolgere un ruolo di facilitatori delle relazioni (sedersi ai tavoli con le persone che frequentano il bar, promuovere la conversazione, osservare e regolare le dinamiche individuali e di gruppo, evitare aggregazioni esclusive, contenere eventuali comportamenti impropri). Questo contesto offre un'occasione di incontro e di conoscenza più serena e equilibrata delle persone che beneficiano dei servizi di assistenza, non essendo un luogo di contrattazione/regolamentazione del bisogno/prestazione. E' tuttavia un luogo di ascolto nel quale è possibile identificare i bisogni, anche quelli non espressi, fornire informazioni sui servizi, definire, in accordo con gli operatori, interventi più strutturati di e presa in carico (approfondimenti per la conoscenza delle situazioni di bisogno, accompagnamenti, erogazione aiuti materiali...).	Animatore sociale in affiancamento agli operatori e collaboratori Caritas (educatore, psicologo, operatori del Centro di ascolto)
Presso la sede: Caritas Ferrara/Centro di accoglienza - via Brasavola 19, Ferrara (codice sede 179076)					
2.2	Negli orari di attività del bar sociale aumentare il numero di ore dedicate alla realizzazione di attività strutturate	2.2.2	La tipologia delle attività proposte varia da: - laboratori tematici - gruppi di discussione per favorire la narrazione di sé e l'approfondimento delle tematiche di interesse - partecipazione organizzata a eventi esterni (proiezione film, manifestazioni, mostre, uscite sul territorio). Queste attività nel loro insieme sono finalizzate a promuovere l'autostima, rafforzare le capacità di relazione nel gruppo, ampliare i	Preparazione dei materiali per la realizzazione delle iniziative proposte. Redazione e diffusione di materiale informativo. Affiancamento delle persone coinvolte nelle attività laboratoriali (aiuto nella conduzione e/o facilitazione della partecipazione). Osservazione delle dinamiche individuali e di gruppo. Accompagnamenti ad eventi esterni.	Animatore sociale in affiancamento agli operatori e collaboratori Caritas (educatore, psicologo, operatori del Centro di ascolto)

			contesti di socialità favorendo la partecipazione alla vita culturale della comunità.		
<b>Presso la sede: Il Mantello - Mura di Porta Po 9, Ferrara (codice sede: 132869)</b>					
2.3	Analisi dei bisogni che emergono dalle famiglie ed individuazione degli argomenti e delle tematiche attorno ai quali costruire l'iniziativa. Verifica disponibilità delle famiglie, organizzare le risorse umane che parteciperanno	2.3.1	Analisi dei bisogni che emergono dalle famiglie ed individuazione degli argomenti e delle tematiche attorno ai quali costruire l'iniziativa. Verifica disponibilità delle famiglie, organizzare le risorse umane che parteciperanno	Contribuire alla programmazione e alla preparazione degli incontri: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chiamare i beneficiari ed entrare in relazione con loro</li> <li>- Allestire la sala</li> <li>- Preparare i documenti necessari</li> <li>- Partecipare agli incontri organizzativi con gli altri volontari</li> <li>- Presenziare alle iniziative sperimentando elementi di facilitazione dei gruppi</li> </ul>	Animatore sociale in affiancamento ai collaboratori e ai volontari del Mantello (sociologa, psicologa, volontari dell'area accoglienza)
<b>Presso la sede: Il Mantello - Mura di Porta Po 9, Ferrara (codice sede: 132869)</b>					
2.4	Individuazione degli eventi fattibili e dei progetti da sviluppare, verifica disponibilità delle famiglie, definizione iniziative, promozione del progetto, verifica dell'andamento, ricerca partner e sponsor	2.4.1	Individuazione degli eventi fattibili e dei progetti da sviluppare, verifica disponibilità delle famiglie, definizione iniziative, promozione del progetto, verifica dell'andamento, ricerca partner e sponsor	Affiancare i volontari nel monitoraggio dei progetti contribuendo con proposte e idee: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tenere i rapporti con le famiglie beneficiarie per monitorare l'andamento del progetto</li> <li>- Supportare la pubblicità e la comunicazione degli eventi</li> <li>- Aiutare i beneficiari nello svolgimento di pratiche fornendo loro anche supporto informatico</li> <li>- Coinvolgere altri beneficiari in attività culturali</li> </ul>	Animatore sociale in affiancamento ai collaboratori e ai volontari del Mantello (sociologa, psicologa, volontari dell'area accoglienza)
<b>Attività condivise che si svolgono presso entrambe le sedi:</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caritas Ferrara / Centro di accoglienza - via Brasavola 19, Ferrara (codice sede 179076)</li> <li>• Presso la sede: Il Mantello - Mura di Porta Po 9, Ferrara (codice sede: 132869)</li> </ul>					
3.1	Individuazione dei beneficiari comuni. Coordinamento degli operatori.	3.1.1	Acquisizione e messa a punto di sistemi informatici e modalità condivise per la registrazione dei beneficiari.	Immissione e elaborazione dati.	Operatore di segreteria in affiancamento agli operatori informatici di Caritas e Mantello
3.3	Coordinamento degli operatori.	3.3.1	Definizione di progettualità sulla persona con l'individuazione delle prestazioni di assistenza garantite dagli enti, degli obiettivi che la persona si impegna a perseguire attivamente (impegni e tempistiche), assegnazione di un tutor per l'affiancamento ed il monitoraggio.	Affiancamento delle persone coinvolte per il raggiungimento degli obiettivi prefissati: monitoraggio degli impegni e delle tempistiche, accompagnamenti, supporto nello svolgimento di compiti e mansioni, rilevazione delle esigenze e dei bisogni specifici.	Educatore /tutor in affiancamento agli operatori del Centro di Ascolto Caritas e ai volontari del Mantello - Area Accoglienza

**E' prevista la partecipazione dei giovani alla vita associativa degli enti, quale occasione di: programmazione condivisa delle attività di**

servizio, comprensione del contesto organizzativo all'interno del quale sono definiti i percorsi di servizio, esperienza di vita comunitaria.

#### **Caritas di Ferrara**

- olp e operatori volontari del servizio civile: programmazione settimanale delle attività (pianificazione dei turni di servizio, assegnazione e verifica degli incarichi particolari);
- olp, operatori volontari del servizio civile, altri operatori del Centro di prima accoglienza: incontro mensile di equipe: definizione / revisione del programma di lavoro, discussione delle criticità, pianificazione delle azioni e delle risorse, condivisione e valutazione delle proposte;
- assemblea annuale dei soci: presentazione del bilancio sociale.

Durante l'arco dell'anno sono inoltre numerose le occasioni di vita comunitaria che caratterizzano lo stile di lavoro della Caritas: volontari e operatori pranzano ogni giorno insieme alla mensa del Centro, nell'arco dell'anno vengono organizzati numerosi momenti di convivialità e proposto almeno un 'ritiro' di gruppo (esperienza residenziale) in forma di campo di lavoro e di auto-formazione.

#### **Il Mantello**

I giovani in SCR saranno coinvolti in tutti i momenti di condivisione, partecipazione e programmazione delle attività dell'associazione, necessari per sviluppare riflessioni volte alla pianificazione di progetti a contrasto della povertà ed in favore della riattivazione delle persone in difficoltà, in percorsi di autonomia.

Settimanalmente OLP e volontari in servizio civile si riuniranno per decidere i turni e gli incarichi da svolgere, sia per l'area market che per l'area accoglienza.

Mensilmente ci saranno riunioni per area (market ed accoglienza) nella quale condividere bisogni, progettazione e strategie d'intervento, volte a migliorare la qualità del servizio che l'associazione svolge a favore dei beneficiari. I ragazzi in servizio civile saranno coinvolti in questi momenti importanti della vita associativa, così da avere l'opportunità di partecipare ad uno spazio aperto di ascolto e comunione di idee, imparando anche il valore del lavoro di gruppo.

Ogni due/tre mesi il mantello organizza assemblee dei soci, poiché l'associazione persegue un reale modello democratico nel quale sono fondamentali la responsabilizzazione e l'autonomia di ogni singola persona. In quest'ottica, le assemblee sono il luogo nel quale discutere insieme e condividere le decisioni più importanti sulle linee guida programmatiche delle attività dell'emporio. Sulla base di questo modello membri del consiglio direttivo e presidente si configurano come facilitatori delle attività, svolgendo funzione di sintesi rispetto a ciò che viene definito dall'assemblea. Sarà molto importante per i ragazzi partecipare a questi momenti poiché, non solo avranno l'opportunità di esprimersi, portare le loro idee e i loro contributi, ma anche di conoscere e apprendere un modello associativo che valorizza tutti i volontari in egual misura.

La partecipazione alla vita associativa degli enti integra il percorso di monitoraggio interno (colloqui individuali con l'olp a cadenza mensile) e tutoraggio provinciale (focus group di inizio, metà e fine servizio).



Nel caso la situazione del post emergenza epidemiologica, nel rispetto delle disposizioni vigenti, non consentisse lo svolgimento delle attività sul campo sopra riportate, ovvero lo consentisse solo in parte, si riportano di seguito le attività che i giovani in scr svolgeranno "da remoto", dalla sede di attuazione progetto e/o dalla propria abitazione, senza costi aggiuntivi e senza sostituzione del personale dell'Ente.

Centro di ascolto telefonico:

- mantenere il contatto con le persone già prese in carico dagli enti, anche al fine di assicurare conforto e compagnia alle persone più fragili
- fornire informazioni sui servizi di assistenza offerti dagli enti
- raccogliere segnalazioni in merito alle situazioni di bisogno
- diffondere informazioni utili e buone pratiche per la gestione dell'emergenza (anche in collaborazione con URP e centri operativi comunali)

Logistica del magazzino:

- inventario di magazzino
- contatto con i fornitori per la gestione delle donazioni alimentari

Programmazione delle attività di assistenza a domicilio, in sostituzione o a integrazione dei servizi erogati presso le sedi

Elaborazione dei dati raccolti attraverso i programmi gestionali in uso ai fini della loro analisi statistica.

Ulteriori attività saranno individuate su proposta dei giovani stessi, attraverso momenti settimanali di condivisione e di confronto a distanza, integrati nel monitoraggio interno per raccogliere suggerimenti e feedback alle modalità adottate per la prosecuzione delle attività di servizio civile.

**6.4 Giovani con minori opportunità da impegnare nel co-progetto: indicare quanti e quali giovani si vogliono coinvolgere, perché e in che modo per loro il SCR sarà un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:**

Si prevede di riservare 1 posto per giovani che appartengano a una delle seguenti categorie:

- presso la sede di attuazione progetto Caritas Ferrara / Centro di accoglienza: 1 posto riservato a giovani con bassa scolarizzazione (in possesso di titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria di primo grado) e/o giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di servizio civile senza essere selezionati.

In funzione di questo:

- l'esperienza di servizio proposta è ampiamente modulabile in funzione delle caratteristiche della persona coinvolta (entro un range di attività che spazia dalle attività manuali più semplici a

- attività di natura educativa: ascolto, affiancamento, sostegno individuale);
- l'affiancamento da parte di operatori esperti sostiene sul campo e in tempo reale, l'esperienza di servizio;
  - si offre ai giovani l'opportunità di rileggere e rielaborare la propria esperienza di servizio in molti momenti e a diversi livelli:
    - o programmazione condivisa delle attività, per la verifica delle competenze e delle conoscenze acquisite;
    - o incontri di formazione, per l'attribuzione di valori sociali, culturali ed etici;
    - o incontri col tutor per la condivisione e l'approfondimento dei vissuti personali (vedi sistema di tutoraggio);
  - si prevede la partecipazione dei giovani ai momenti di vita comunitaria che connotano lo stile di lavoro dell'ente: ogni giorno operatori e volontari pranzano insieme, il pranzo è incluso nell'orario di servizio; i turni di servizio sono programmati in modo da evitare accoppiamenti fissi e offrire invece a ciascun volontario l'opportunità di conoscere e lavorare insieme a tutti gli altri; momenti di convivialità organizzati sono proposti anche al di fuori del servizio.

**7) Numero di giovani da impegnare nel co-progetto SCR: 8**  
di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: 0

-numero posti senza vitto e alloggio: 2

-numero posti con solo vitto: 6

**8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 20**

(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a: 12 ore nelle ipotesi di 100 o 80 ore mensili;

10 ore nell'ipotesi di 60 ore mensili: \_\_\_\_\_)

**9) Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5): 5**

**10) Nr. mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi) 11**

**10.1) data inizio co-progetto: 1/9/2020** (obbligatoria per coprogetti 11 mesi)

**11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR** (nel caso di una breve chiusura della/e sede/i d'attuazione, indicare la/e sede/i dove i giovani continueranno le attività progettuali e come sarà gestito prima, durante e dopo il periodo in questione):



**13) Attività di sensibilizzazione del SCR e SCU in ambito Co.Pr.E.S.C.** (precisare il numero di ore di sensibilizzazione):

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE

Gli Enti credono fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo gli Enti partecipano attivamente alle iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale e coordinati dal CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale e attraverso cui si sono impegnati a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) tra le attività proposte dal Co.Pr.E.S.C. e le attività programmate in proprio, ma condivise in ambito Co.Pr.E.S.C, descritte di seguito:

Eventi promossi da CARITAS FERRARA

- eventi e manifestazioni pubbliche (Giornata mondiale della gioventù, Giornata mondiale dei poveri, Giornata mondiale del rifugiato).
- interventi nelle classe IV e V delle scuole superiori (Liceo Dosso Dossi, ITI Bachelet, Liceo Roiti, Liceo Ariosto, IC Carducci)
- canali di comunicazione online (sito internet, social network, mailing list).
- stampa e media locali (Radio Dolce Vita, La Nuova Ferrara, La Voce di Ferrara - Comacchio, Telestense)
- incontri/testimonianze con gruppi giovanili, scout e parrocchiali.

Eventi promossi da AGIRE SOCIALE - Emporio solidale IL MANTELLO

- 4 ore di raccolta alimentare: Davanti ai punti vendita della GDO che organizzano le raccolte alimentari è possibile non solo raccogliere prodotti, ma anche sensibilizzare la cittadinanza. Infatti le raccolte sono per noi occasioni di far conoscere l'emporio solidale, individuare potenziali beneficiari che necessitano di supporto e si promuoverà anche il progetto di SCR grazie alla presenza ed al coinvolgimento diretto dei ragazzi che parleranno con i

cittadini che doneranno.

- 4 ore di incontro con le scuole: In modo regolare organizziamo incontri con le scuole superiori e con i ragazzi iscritti a scienze della formazione. Questi incontri sono molto importanti per noi, perché sono un'occasione per sensibilizzando i giovani sul problema della povertà economica e sociale.  
In questa circostanza i ragazzi del Servizio Civile avrebbero l'occasione di parlare dell'esperienza che stanno facendo e coinvolgere altri giovani attraverso la loro testimonianza.
- 2 ore in altri eventi a favore de "il mantello": Alcuni dei nostri partner realizzano spesso eventi a sostegno dell'emporio (per esempio "Music and Young, Spettacoli del Lions Club, ecc). In quell'occasione, oltre al discorso di ringraziamento di un volontario del mantello, parteciperanno anche i ragazzi del SCR per poter trasmettere la loro esperienza e promuovere il Servizio Civile.

Totale ore di attività di promozione: 21 ore

- 14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del co-progetto SCR** (riportare -copia/incolla- la soluzione 1 oppure la soluzione 2 dell'allegato A12. NON sono utilizzabili altri criteri), **precisando:**
- I) l'impossibilità di dichiarare inidonei al SC**
  - II) il coinvolgimento di un esperto di intercultura**

**ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):**

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

**SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):**

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- . Titolo di studio

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore
  
- Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)
- 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore
  
- 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:

fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- . Aspettative del/la candidato/a
- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

**SERVIZIO CIVILE REGIONALE  
SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

Candidata/o \_\_\_\_\_  
Progetto \_\_\_\_\_  
Sede di attuazione \_\_\_\_\_

<b>CURRICULUM VITAE</b>		<b>PUNTEGGIO</b>
<b>1</b>	Titolo di studio max 10,00 punti	

<b>[A]totale curriculum vitae (max 10/100)</b>		
<b>COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi</b>		
<b>1</b>	<u>Conoscenza del Servizio Civile Nazionale</u> ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite max 10 punti	
<b>2</b>	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale max 10 punti	
<b>3</b>	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo max 10 punti	
<b>4</b>	<u>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</u> max 10 punti	
<b>5</b>	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ max 10 punti	
<b>6</b>	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); max 10 punti	
<b>7</b>	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari max 10 punti	
<b>8</b>	<u>Caratteristiche individuali</u> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva	

	✓ altro _____ max 10 punti	
9	<u>Considerazioni finali</u> ✓ impressione complessiva di fine colloquio max 10 punti	
	<b>[B]totale colloquio (max 90/100)</b>	
	<b>[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)</b>	

Si prevede una riserva di 1 posto per giovani che appartengano a una delle seguenti categorie:

- giovani con bassa scolarizzazione (titolo di studio non superiore alla diploma di scuola secondaria inferiore);
- giovani che in precedenza hanno presentato domanda di servizio civile e non sono stati selezionati.

L'appartenenza ad una delle suddette categorie rappresenta il requisito per concorrere all'assegnazione dei posti riservati, che deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda.

L'assegnazione dei posti riservati avviene sulla base dei criteri di valutazione previsti dal sistema di selezione precedentemente descritto.

Si esclude la possibilità di dichiarare candidati inidonei al SC.

La selezione sarà effettuata nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e divieto di discriminazione (nel rispetto dell'Art.15 D.Lgs 40/17).

Si prevede il coinvolgimento nelle commissioni di selezione di un esperto di immigrazione per favorire l'accesso al servizio civile da parte dei giovani comunitari e stranieri.

**15) Allegare il sistema di monitoraggio accreditato, oppure in mancanza dell'accreditamento del sistema descrivere il piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del co-progetto** (A.oggetti considerati: 1.rispetto della normativa vigente; 2.attività previste/realizzate nei tempi indicati nella voce 6.1; 3.crescita dei giovani in sc; B.soggetti coinvolti; C.strumenti impiegati; D.tempistiche di riferimento):

Per il monitoraggio interno del progetto gli Enti adottano il sistema accreditato dall'Ente Capofila Agire Sociale (vedi allegato)

PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI

Gli Enti sostengono l'importanza di condurre un'azione di



monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, gli Enti aderiscono al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori degli Enti per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

### **16) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Ai sensi del protocollo di intesa siglato il 05/12/2019 con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara (vedi allegato), l'Università di Ferrara riconosce fino a un massimo di 9 (nove) crediti formativi come attività a libera scelta - tipo D (art.10, comma 5, lett. a) del DM 270/2004) su esplicita richiesta formulata dallo studente o dalla studentessa che abbia svolto il servizio civile regionale previa valutazione della documentazione presentata dalla persona interessata e della coerenza tra le attività svolte durante il servizio civile e gli obiettivi formativi del corso prescelto.

### **17) Eventuali tirocini riconosciuti:**

Ai sensi del protocollo di intesa siglato il 05/12/2019 con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara (vedi allegato) l'Università di Ferrara riconosce fino a un massimo di 9 (nove) crediti formativi come attività di tirocinio - tipo F (art.10, comma 5, lett. d) del DM 270/2004);) su esplicita richiesta formulata dallo studente o dalla studentessa che abbia svolto il servizio civile regionale previa valutazione della documentazione presentata dalla persona interessata e della coerenza tra le attività svolte durante il servizio civile e gli obiettivi formativi del corso prescelto.

### **18) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le**

**competenze, allegando copia degli accordi):**

Al termine del Servizio Civile gli Enti che realizzano il progetto rilasciano un ATTESTATO SPECIFICO secondo le disposizioni e il modello di cui alla circolare 19/12/2019 del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile, allegati 6 e 6B.

L'attestato è relativo a:

- Attività del volontario
- Competenze trasversali (sociali e civiche), relativo alla conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate, secondo l'accezione della raccomandazione UE del 18/12/2006, all'ambito 6 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/ce).
- Conoscenze e capacità specifiche maturate.

In relazione alle attività previste per i giovani il progetto consente di acquisire le seguenti competenze.

Nell'ambito delle attività di raccolta e distribuzione degli alimenti:

- Immagazzinamento di prodotti alimentari
- Distribuzione e consegna di prodotti alimentari
- Riordino dei prodotti alimentari nel rispetto dei principi di conservazione e delle norme igieniche
- Preparazione della merce (picking e confezionamento) nel rispetto delle proprietà dei prodotti alimentari
- Cura della sistemazione sugli scaffali in base alle scadenze e alle proprietà dei prodotti alimentari
- Preparazione del prodotto alimentare per la distribuzione
- Cura della pulizia e del riordino degli ambienti nel rispetto delle norme igieniche e di corretta conservazione del prodotto alimentare
- [per i solo operatori volontari de 'Il Mantello'] conduzione di un punto vendita alimentare con uso di: cassa, allestimento scaffali, tenuta del magazzino, gestione scadenze, strategie di vendita con attribuzione punteggi, scelta delle promozioni.

Nell'ambito dell'area accoglienza, invece, le competenze acquisibili riguarderanno l'ascolto empatico nell'ambito della relazione di aiuto, la capacità di entrare in relazione con persone in condizione di fragilità e di lavorare in gruppo. Inoltre sarà possibile approcciarsi alla facilitazione di gruppo e la sperimentazione sull'individualizzazione e realizzazione di piccoli progetti a favore dell'autonomia di persone vulnerabili.

**19) Eventuali partners a sostegno del c o - progetto, allegando la documentazione comprovante gli impegni e i contributi degli enti partner:**

**Co.Pr.E.S.C. - Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara**, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002.

Ai sensi dell'accordo di rete per l'attuazione del programma di Servizio civile universale 'Percorsi di inclusione' (vedi allegato), in conformità con l'adesione degli enti al Piano provinciale per il Servizio civile (vedi scheda di adesione allegata) il Co.Pr.E.S.C. si impegna a realizzare le seguenti attività:

a) convocazione periodica del Tavolo provinciale di confronto che coinvolgerà gli Enti al fine di condividere i contenuti e le modalità di svolgimento di alcune attività che rafforzano e supportano il Programma stesso nell'ambito:

o della informazione, sensibilizzazione, orientamento e promozione, o della formazione degli operatori volontari e degli OLP, o degli incontri fra giovani impegnati nei progetti del programma

o della condivisione degli esiti del monitoraggio finalizzato alla definizione della Mappa del Valore del servizio civile nel territorio di riferimento;

b) attività di informazione, sensibilizzazione, orientamento e di promozione del servizio civile rivolte ai giovani e alle comunità, come previsto alla voce 10 del Programma d'intervento;

c) accompagnamento guidato dei giovani presso luoghi significativi e la conoscenza di esperienze importanti del territorio come esempio e testimonianza del valore della difesa civile non armata e nonviolenta della Patria;

d) assemblea Provinciale dei giovani in servizio civile in preparazione e a supporto dell'Incontro/confronto previsto alla voce 6 del Programma d'intervento;

e) seminario di aggiornamento degli Operatori;

f) Monitoraggio provinciale: condivisione degli esiti delle attività di monitoraggio condotte dagli enti rispetto ai programmi e ai progetti di Servizio civile di cui sono promotori, al fine di predisporre la 'Mappa del valore del Servizio civile';

g) attività di Formazione A Distanza (F.A.D.) sui Rischi a

favore dei giovani, integrato nei programmi di formazione specifici previsti nei progetti.

h) valorizzazione delle competenze acquisite dai giovani attraverso il Servizio civile per il riconoscimento dei crediti formativi universitari (in accordo con Università degli studi di Ferrara)

**ANFFAS ONLUS di FERRARA** CF 93057720380, ente non iscritto all'albo SCU, già accreditato all'Albo del servizio civile nazionale con codice NZ05148

Ai sensi dell'accordo di rete per l'attuazione del programma di Servizio civile universale 'Percorsi di inclusione' (vedi allegato) ANFFAS ONLUS di FERRARA realizzerà le seguenti attività:

A) attività di informazione, sensibilizzazione, orientamento e di promozione del Servizio civile rivolte ai giovani e alle comunità

> ANFFAS open day in occasione della Giornata Nazionale delle Disabilità (ultimo fine settimana di marzo): presentazione alla comunità della struttura e delle attività associative attraverso l'esposizione dei lavori eseguiti dagli ospiti, la proiezione di video, la testimonianza dei volontari e delle famiglie. Nel contesto della manifestazione è previsto l'allestimento di uno spazio informativo sul Servizio civile presso il quale i giovani impegnati nel progetto potranno testimoniare ad altri giovani la propria esperienza di servizio.

B) accompagnamento guidato dei giovani presso le proprie strutture sul territorio (Centro SocioOccupazionale "Cooperativa Spazio Anffas" e A.s.d. Gruppo Sportivo Terapeutico Anffas) per la conoscenza del contesto sociale, delle modalità e strategie di intervento rispetto ai bisogni sociali su cui il programma interviene.

> ANFFAS open day riservato ai giovani impegnati nel Servizio civile: giornata di condivisione con gli ospiti della struttura. I giovani parteciperanno alle attività laboratoriali, ricreative e sportive che si svolgono presso l'associazione, per poter sperimentare dall'interno le modalità di intervento e relazione che caratterizzano lo stile ANFFAS.

C) percorso di analisi e studio sulla relazione d'aiuto e il volontariato, integrato nel programma di formazione generale degli operatori volontari

- sulla relazione con l'altro - macroarea "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti" - 4 ore

- sul volontariato e le forme di partecipazione, macroarea "Le forme di cittadinanza" - 4 ore con il coinvolgimento di educatori, volontari esperti, e soci ANFFAS.

**20) Sedi di realizzazione della:**

**A) formazione generale** (indicare nome sede, indirizzo, comune)

- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio, via Brasavola 19, Ferrara.
- Casa Betania, via Borgovado 7, Ferrara.
- Emporio solidale "Il Mantello", via Mura di Porta Po 9, Ferrara.
- ANFFAS Ferrara, via della Canapa 10, Ferrara.
- Agire Sociale CSV, via Ravenna 52, Ferrara.
- Centro Aggregativo "La Bottega di Giuseppe", via Raffanello 8, Ferrara.
- ANFFAS Cento - Via dei Tigli 2/b, Cento

**B) formazione specifica** (indicare nome sede, indirizzo, comune)

- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio, via Brasavola 19, Ferrara.
- Casa Betania, via Borgovado 7, Ferrara.
- Emporio solidale "Il Mantello", via Mura di Porta Po 9, Ferrara.
- Agire Sociale CSV, via Ravenna 52, Ferrara.

**Formazione specifica (relativa al singolo co-progetto) dei giovani**

**21) Contenuti della formazione** (precisare per ciascun modulo: contenuti, metodologia utilizzata, nr.ore, nome e data nascita formatore) **e formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani nei coprogetti SCR** (8 ore FAD RER + eventuali ore legate alle specifiche attività progettuali):

modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	data nascita
1 Sistemi di raccolta ed elaborazione dati per la gestione dei servizi di assistenza alimentare	Descrizione della struttura del gestionale per punto vendita (Emporio) e magazzino.  La piattaforma OSPO.WEB (osservatorio informatico delle povertà)	Lezioni frontali, esercitazioni	8	Aracely Fernandez  Stefania Malisardi	30/03/1973  06/10/1989
2 Normativo	Legge Gadde:	Lezioni	4	Mariangela	26/08/1977

	distribuzione degli alimenti oltre il TMC	frontali, esercitazioni		Baldisserotto	
3 Normativo	Norme generali sulla conservazione e distribuzione degli alimenti	Lezioni frontali esercitazioni	4	Aracely Fernandez Mariangela Baldisserotto	30/03/1973 26/08/1977
4 Motivare e motivarsi al volontariato	Svolgere le attività di volontariato con passione e in armonia con gli altri	Lezioni frontali, laboratori e lavori di gruppo	12	Giulia Fiore	30/05/1987
5 La relazione di aiuto	Come stare nella relazione di aiuto e prevenire il rischio di burn out	Lezioni frontali, laboratori e lavori di gruppo	12	Rita Tartari	03/02/1955
6 I Servizi del territorio	Conoscere i servizi sociali e la rete di associazioni del territorio	Lezioni frontali, laboratori	2	Giulia Fiore Paolo Falaguasta	30/05/1987 15/10/1974
7 Animazione e socializzazione	Tecniche di conduzione dei gruppi, facilitazione, gestione dei conflitti	Lezioni frontali, laboratori e lavori di gruppo	8	Giulia Fiore Rita Tartari	30/05/1987 03/02/1955
8 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani in progetti di SCR"	<ul style="list-style-type: none"> <li>•la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale</li> <li>•Introduzione alla valutazione dei rischi</li> <li>•organi di vigilanza, controllo, assistenza</li> <li>•rischi per la sicurezza e la salute</li> <li>•la valutazione dei rischi</li> <li>•cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo</li> <li>•verifica finale</li> </ul>	Formazione a distanza	8	sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	
9 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani in progetti di SCR - modulo specifico	Rischi derivanti dalla svolgimento delle specifiche attività di progetto nelle sedi di attuazione - Rischi	Lezione frontale	4	B.ETHIC srl Ferrara: Via Trasvolatori Atlantici, 34/H - 44124 Ferrara (FE)  Ente di formazione assistenza e	

	<p>infortuni.  - Rischi meccanici generali.  - Rischi specifici (rischi elettrici generali, cadute dall'alto, rischi chimici, rischi biologici, rischi fisici, microclima ed illuminazione, stress da lavoro correlato, movimentazione manuale dei carichi, movimentazione merci)  - Macchine e Attrezzature.  - La sorveglianza sanitaria.  - Ambienti di lavoro.  - Segnaletica di sicurezza  - Procedure di esodo e di emergenza in caso di incendio  - Procedure organizzative per il primo soccorso</p>		<p>consulenza per la sicurezza sui luoghi di lavoro</p> <p>P.IVA  01884610385</p>	
			62	
Durata delle formazione specifica: 62 ore erogate in 2 tranches (70% entro 90 gg e 30% entro non oltre il terz'ultimo mese del coprogetto)				
La formazione specifica sarà erogata in forma congiunta dai due enti a beneficio di tutti i giovani coinvolti nell'attuazione del progetto, riuniti in un unico gruppo-classe.				

PERCORSO DI FORMAZIONE ALLA LINGUA ITALIANA a cura dell'Associazione Amici della Caritas

L'associazione Amici della Caritas promossa dalla Caritas diocesana di Ferrara organizza annualmente un corso di lingua italiana per persone straniere.

Il corso è tenuto presso il centro Casa Betania (Ferrara, via Borgovado 7) da professoresse qualificate nell'insegnamento dell'italiano L2.

Il corso è organizzato su tre livelli (corso base - corso medio - corso avanzato).

E' previsto un test di ingresso per la valutazione delle

conoscenze linguistiche di partenza e quindi la costituzione di gruppi classe di dieci persone al massimo.

All'occorrenza vengono programmate lezioni individuali, anche in orari e giorni diversi da quelli prestabiliti.

Ove se ne riscontri la necessità, si prevede la partecipazione dei giovani in SCR per almeno 20 ore.

#### **ALTRI ELEMENTI**

**22) Allegare il sistema di monitoraggio accreditato, oppure in mancanza dell'accREDITAMENTO del sistema descrivere le modalità di monitoraggio del piano di formazione generale e specifica (rif.ai contenuti della voce 15):**

Per il monitoraggio della formazione generale e specifica si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato da Agire Sociale (**allegato**).

Data 13/02/2020

Firma digitale

Michele Luciani  
Responsabile del Servizio  
civile accreditato